

Concerti davanti alla Reggia, l'appello: «Piano parcheggi e più informazioni»

IL DIBATTITO

Lidia Luberto

Mentre l'imponente palco che ospiterà i molti concerti di "Un'estate da Belvedere" è già pronto nella piazza Carlo di Borbone, crescono, e molto, le preoccupazioni di operatori, esercenti e anche degli stessi casertani sull'impatto che la grande manifestazione avrà sulla vivibilità cittadina già, peraltro, ai limiti del sopportabile. Così, la lodevole iniziativa che è potenzialmente un'eccezionale volano per l'economia locale rischia di trasformarsi in un boomerang dagli effetti negativi se non si affronteranno presto e con efficacia i nodi che stanno condizionando da anni ogni evento che abbia come meta la città della Reggia.

Secondo stime accreditate, fi-

no a settembre gli appuntamenti artistici in programma fra piazza Carlo di Borbone e il Belvedere di San Leucio, porteranno, in città almeno 400.000 persone, che arriveranno, nella stragrande maggioranza dei casi in auto. Da qui le legittime perplessità a partire dalla questione parcheggi. "Dove sosteranno tutte le auto?", chiede Renato Perillo, presidente Wwf Caserta.

I TIMORI

«I tre parcheggi più strategici della città (Pollio, piazza IV No-

SIMONE: «CONVOCARE TAVOLO SUL TURISMO»
PERILLO: «IRRISOLTO IL NODO PARKING»
RUSSO: «COINVOLGERE GLI OPERATORI»

vembre c, soprattutto, il parcheggio sotterraneo di piazza Carlo di Borbone), sono chiusi da anni. Né le precedenti amministrazioni, né gli attuali Commissari, nonostante le ripetute sollecitazioni, hanno operato concretamente per una loro rapida riapertura. E, al momento, non si intravedono prospettive positive». Ed ecco la previsione: «Dopo aver già saturato negli anni passati le strade cittadine e periferiche, il traffico dovrà essere necessariamente indirizzato altrove, su aree di sosta predisposte a San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Casapulla e Santa Maria Capua Vetere, con trasferimento del pubblico mediante navette», dice Perillo. E allora ancora domande: «Esiste un piano traffico? I visitatori saranno informati in modo tempestivo e chiaro sui percorsi da seguire e sulle modalità di accesso? E per i cittadini, solo disa-

gi?».

Sugli stessi argomenti e con i medesimi dubbi interviene anche il presidente di Federalberghi Caserta, Sebastiano Simone. «Come direttore di albergo di Caserta e presidente di Federalberghi ho sempre difeso questa città, nella convinzione che non esista pubblicità peggiore di quella che ci facciamo da soli. Perciò, se oggi parlo, è perché non posso più tacere». Sulla questione parcheggi: «Si vedono scene di bus fermi su viale Carlo III o nei pressi della stazione, con i vigili impegnati a multare visitatori: non offriamo loro un'alternativa e poi li sanzioniamo». Piazza Vanvitelli: «Strisce pedonali su un manto stradale sconnesso, segnalato da mesi, e nessuno interviene mentre la piazza è punto di ritrovo per persone senza fissa dimora». Casertavecchia: «invasa da ambulanti abusivi, con immondizia ovunque



L'ALLESTIMENTO Il palco per i concerti in piazza Carlo di Borbone

impalcature mal tenute». Ordine pubblico: «Continue aggressioni delle baby gang. L'ultima ad un mio collega, a pochi passi dalla Reggia, anche a causa della scarsa illuminazione. E, poi, parcheggiatori abusivi, che agiscono indisturbati persino nella piazza della Prefettura».

Inoltre, pessima comunicazione: «Il tavolo del turismo non viene più convocato, non ci vengono forniti i dati sui flussi generati dalla tassa di soggiorno né veniamo interpellati su come quelle risorse vengano investite. Non voglio fare polemica ma dare una mano. Federalberghi è

pronta a collaborare».

Sulla stessa linea Giuseppe Russo, presidente Fipe Caserta. «Perché nessuno ci informa, ci convoca, ci ascolta? Mi sembra che le istituzioni ci ignorino. A pochi giorni dal primo concerto, non abbiamo alcuna notizia certa. Se gli associati ci chiedono informazioni non sappiamo come rispondere. Vorremmo essere coinvolti anche per dare il nostro contributo di idee affinché questa bella opportunità che è la stagione dei concerti non rimanga una manifestazione spot senza lasciare nulla sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA